

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Settimana sociale,
tutto è pronto
per la 50a edizione**

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Sul torrente Brivolco nasce il paese di Bassiano

Tra i meravigliosi paesi che compongono la provincia di Latina vi è Bassiano, principio del percorso del torrente Brivolco. La fondazione del paese risale al X secolo tramite la protezione fornita dalle montagne ai pastori fuggitivi dagli attacchi barbarici. Il primo documento ufficiale rinvenuto sul borgo è attualmente situato nell'archivio della collegiata di Santa Maria a Sermoneta, e testimonia il recupero di un Castrum sottratto ad un Signore di Bassiano. La cittadina dei Monti Lepini è sede del celebre Museo delle Scritture "Aldo Manuzio" e responsabile della conservazione e valorizzazione delle scritture, in quanto centro di ricerca. La struttura presenta dispositivi e contenuti multimediali interattivi per immergersi nella storia delle numerose edizioni alpine e la mostra delle macchine tipografiche. L'esperienza permette al visitatore di immergersi a 360 gradi nel percorso cronologico delle opere e le sue meraviglie accedendo dalla Porta Salamandra, all'ingresso del paese. Attrazione annuale per gli amanti dei prodotti montanari è la Sagra del prosciutto che propone la degustazione del locale pane accompagnato dall'affettato. Quest'ultima non è la sola specialità del posto, un ulteriore prodotto, frutto della pastorizia è la ricotta, ingrediente fondamentale della tipica torta Gasata arricchita dalla nota speziata della cannella.
Giulia Tavoletta, associazione Lazio Sociale

la riflessione

**Adolescenti,
come affrontare
al meglio il tempo
delle vacanze**

DI ALESSIA MICOLI*

Siamo al volgere del ciclo scolastico, si sono concluse le lezioni ed i maturandi stanno per terminare le ultime prove orali dell'esame di stato e poi tutti pronti per godersi ogni istante dell'estate che sta entrando.

Difatti sta arrivando la stagione più amata da tutti, ovvero l'estate che rappresenta libertà, relax e vacanza; la stagione che viene associata al caldo, alla luminosità, che va dal solstizio di giugno, il 21 giugno fino al 20 settembre, che riempie le giornate di risate e divertimento. Gli adolescenti, in particolare modo, hanno la brama e il desiderio di iniziare a vivere questo periodo in quanto pensare all'estate significa pensare alla spensieratezza, al non avere più orari rigidi (tipo la sveglia mattutina) a non pensare più ai libri di scuola, a non dover più svolgere i compiti e a non dover più avere l'angoscia delle interrogazioni.

Nei ragazzi sale alla ribalta lo spirito "rivoluzionario", dopo un inverno di sacrifici dovuti allo studio.

Per la maggior parte dei giovani in questo periodo si inizia a progettare le vacanze con gli amici, ad andare al mare, ad organizzare piccole gite in tenda in montagna, a trascorrere giornate in spiaggia, ad organizzare nuovi eventi senza restrizioni di orario e soprattutto è il periodo dei primi amori.

È il periodo in cui, a questa età, si inizia a trasgredire, c'è chi va alle prime feste in discoteca, chi per la prima volta affronta un viaggio con gli amici, chi beve la prima birra, chi inizia ad usare il primo trucco. Tutto ciò molto spesso, crea forti discussioni e incomprensioni in casa, all'interno delle mura domestiche, in quanto i genitori, a seguito delle varie richieste che pervengono, come per esempio il fare più tardi con gli amici, il dormire fuori, l'andare a più feste in una settimana, iniziano a constatare che i propri figli non sono più dei bambini e a dover fare i conti con nuovi "permessi" relativi alle uscite. Gli adulti di riferimento degli adolescenti hanno un arduo compito, in questo periodo, ovvero devono cercare di non essere invadenti, di assecondare l'istinto ribelle e riuscire a sensibilizzare gli adolescenti verso il sano divertimento che deve essere condiviso con le vere amicizie e con il massimo rispetto verso gli altri e verso sé stessi.

* psicologa e criminologa

Regione Lazio, Guardia costiera e associazioni rendono più inclusive le spiagge del Lazio



Quarantuno i lidi liaziali che offrono ombrellone e lettini a disabili e accompagnatori

Le Bandiere arancioni del Touring Club Italiano

Anche quest'anno il Touring club italiano ha assegnato il riconoscimento di Bandiera arancione a tutte quelle località che si contraddistinguono per l'eccellenza dell'offerta turistica e la qualità dello sviluppo del territorio. Nel Lazio sono venticinque i Comuni che hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento. Se si è alla ricerca di una località per passare qualche giorno di riposo, non resta che leggere i consigli nella pagina web www.visitlazio.com. Dalla Tuscia al reatino passando per la Ciociaria fino alla provincia di Latina, si incontreranno borghi e paesi ricchi di monumenti, di storia e antiche vestigia, di architetture uniche, di monasteri custodi della fede e luoghi ac-

coglienti per i pellegrini. Il viterbese con le sue sette bandiere arancioni è la provincia che ha ottenuto il maggior numero di riconoscimenti. Il Lazio si sa è un mix di colori ed in questo caso quello che domina è l'arancione nelle sue 25 località: Arpino (Fr), Atina (Fr), Bassiano (Lt), Bolsena (Vt), Bomarzo (Vt), Calcata (Vt), Campodimele (Lt), Caprarola (Vt), Casperia (Ri), Castro dei Volsci (Fr), Collepardo (Fr), Fossanova (frazione del comune di Priverno - Lt), Labro (Ri), Leonessa (Ri), Nemi (Rm), Picinisco (Fr), Prossedi (Lt), San Donato Val di Comino (Fr), Sermoneta (Lt), Subiaco (Rm), Sutri (Vt), Trevi nel Lazio (Fr), Trevignano Romano (Rm), Tuscania (Vt), Vitorchiano (Vt).

Dove il mare diventa luogo accessibile per tutti

DI MONIA NICOLETTI

Il mare si presta spesso alla penna di poeti, scrittori e cantautori per farsi metafora di libertà. Pensare che un posto così non sia accessibile a chi spesso vive prigioniero di una malattia o di una disabilità era un'idea inaccettabile per l'associazione Caffè Africa di Ladispoli che, in collaborazione con la Guardia costiera di Civitavecchia, porta avanti il progetto "Un posto al sole". Una nobile iniziativa che rende inclusive le spiagge del Lazio: sono 41 gli stabilimenti che aderiscono all'iniziativa e offrono gratis, per tutta l'estate, un ombrellone e due lettini alle persone con gravi disabilità motorie e intellettive. L'iniziativa, arrivata al quinto anno, offre ai disabili la possibilità di poter usufruire di una postazione gratuita tramite prenotazione telefonica, in una delle spiagge che hanno aderito al progetto, con almeno 48 ore di anticipo. Al momento della prenotazione bisogna accertarsi che le attrezzature messe a disposizione siano conformi alle proprie esigenze. Lo stabilimento balneare offre lettini e ombrellone ma non è tenuto a fornire assistenza: per questo è prevista la presenza di un accompagnatore (uno dei due lettini gratis è per lui). Gli stabilimenti che hanno aderito all'iniziativa coprono il tratto di costa laziale che va dal litorale viterbese a quello romano: Pescia Romana, Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, Santa Marinella, Santa Severa, Marina di Cerveteri, Ladispoli, Marina di San Nicola, Fregene e Focine. «Siamo lieti di constatare che 41 stabilimenti distribuiti in undici località hanno aderito al progetto, certi che il numero crescerà anche nel corso delle prossime settimane - ha dichiarato il Capitano di Vascello Michele Castaldo - Auspichiamo inoltre che questa bellissima iniziativa possa in futuro moltiplicarsi anche in altre regioni d'Italia creando un effetto contaminante con l'obiettivo di rendere le spiagge sempre più accessibili». L'associazione Caffè Africa si è resa anche protagonista di un gesto di solidarietà, donando

**Tra le iniziative torna
«Un posto al sole»:
41 gli stabilimenti
che offrono gratis
un ombrellone e
due lettini ai disabili**

un mezzo di trasporto attrezzato per disabili all'associazione Piccolo Fiore Onlus di Ladispoli. Non è questa l'unica iniziativa per rendere le vacanze estive nel Lazio più accessibili. A Santa Severa, frazione di Santa Marinella, è nata la prima spiaggia totalmente attrezzata per persone con disabilità. Questo grazie ai fondi del progetto "Accessibility on the Seaside," promosso dalla Regione Lazio con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità turistica balneare nel territorio del litorale romano. La spiaggia si trova sul tratto di costa che sorge di fronte all'ex Colonia marina di via Cartagine. I finanziamenti ricevuti sono stati impiegati per l'acquisto delle attrezzature necessarie all'accesso in spiaggia anche alle persone in

carrozzina o con difficoltà motorie. La nuova spiaggia sarà dotata anche di sedie job. Recente un altro progetto della Regione, che ha stanziato due milioni e mezzo di euro per realizzare pacchetti vacanza per persone con disabilità. I finanziamenti rientrano nell'ambito del Fondo sociale europeo plus 2021-

2027. «Tutto ciò è previsto da un avviso pubblico che permetterà agli enti del Terzo settore, iscritti ai Runtis o Cooperative sociali iscritte all'apposito albo regionale (ARTEs), di realizzare soggiorni estivi per persone con disabilità residenti nel territorio regionale», ha dichiarato l'assessore all'Inclusione sociale e ai servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli. L'avviso pubblico prevede che ogni ente del Terzo settore può presentare un massimo di tre domande per la realizzazione di soggiorni con gruppi di massimo quattro persone con disabilità. I soggiorni devono essere realizzati in strutture ricettive nello stato italiano e avere una durata minima di sette giorni e sei notti, all'interno della quale sono previsti tre pasti e attività per i partecipanti. Le domande potranno essere presentate dal 20 giugno al 31 luglio, mentre i soggiorni potranno essere realizzati dal momento dell'approvazione della domanda fino al 31 agosto.

Se l'uomo vale meno del profitto

Ancora un morto sul lavoro. Uno dei tanti, uno delle migliaia di lavoratori che animano le campagne della pianura pontina. Un giovane essere umano di 31 anni che con sua moglie Sony di 26 anni era venuto a cercare un lavoro dignitoso in un paese civilizzato. Entrati in Italia, dapprima trovano lavoro in un'azienda di allevamenti bovini dove dormono in una stalla, poi riescono ad arrivare a Borgo Santa Maria, dove lui trova la morte e lei la disperazione. Di morti sul lavoro ne leggiamo ogni giorno anzi ad essere precisi, ne veniamo a conoscenza più volte al giorno e quindi cosa rende così inaccettabile quest'ennesima vittima? Il fatto che essendo così vicini ad un valido ospedale, tra l'altro



Il ricordo del bracciante Satnam Singh da parte del Movimento lavoratori di Azione cattolica del Lazio

specializzato in questi tipi di incidenti, se invece di portarlo davanti casa e scaricare lui, la moglie e la cassetta di legno in cui era stato riposto l'arto reciso, lo si fosse condotto al pronto soccorso probabilmente si sarebbe potuta salvare la sua vita. Un essere umano trattato come materiale di scarto, senza sensibilità né pietà, dimenticando le più elementari regole di umana convivenza. L'Azione cattolica col suo Movimento lavoratori, anche in virtù di quanto papa Francesco chiede incessantemente, da tempo si adopera per far valere di più la dignità dell'uomo sul profitto. Un lavoro dignitoso per ogni essere umano.

Giuseppe Zambon,
delegato regionale Mlac Lazio

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

**IL PRIMO FESTIVAL
DI MUSICA SACRA**

a pagina 4

◆ ANAGNI

**PREGHIERA E DIVERTIMENTO
PER DUECENTO RAGAZZI**

a pagina 5

◆ FROSINONE

**IN ONORE DEI PATRONI
SILVERIO E ORMISDA**

a pagina 6

◆ GAETA

**CELEBRANDO
IL BATTISTA**

a pagina 7

◆ LATINA

**FAMIGLIE IN FESTA
AD OLMOBELLO**

a pagina 8

◆ RIETI

**TANTI EVENTI IN CITTÀ
PER IL GIUGNO ANTONIANO**

a pagina 9

◆ PORTO S. RUFINA

**L'INCONTRO COL VESCOVO
DEI NEOCATECUMENALI**

a pagina 10

◆ CIVITAVECCHIA

**GIOVANI DI AC
VOLONTARI IN CARITAS**

a pagina 11

◆ SORA

**CHIUSO IL TERZO ANNO
DI CAMMINO SINODALE**

a pagina 12

Le giovani aziende sono capaci di innovare

«Molte start up del Lazio stanno avendo riconoscimenti internazionali per le loro soluzioni tecnologiche avanzate e sostenibili»

Innovazione fa rima con start up. In Italia, secondo gli ultimi dati Mimit del 31 dicembre 2023, se ne contano 13.393 con fatturato complessivo 10,3 miliardi. Nel Lazio rappresentano una buona fetta del totale nazionale: 1.659, pari al 12,39% del totale. In più è la seconda regione italiana dopo la Lombardia (3.710) e prima della Campania (1.477). Roma è capofila: 1.503 (11,22% del totale nazionale), mentre Rieti, con 15 start up, è tra le ultime 20 province a livello nazionale. Più di due terzi opera nel settore dei servizi e 12,5% è la

percentuale delle imprese a conduzione o partecipazione femminile. Luca Di Bartolomei, presidente Federlazio Start Up riflette su queste importanti realtà. Qual è la situazione delle start up nel Lazio?

È dinamica e promettente. La regione è un vivace centro d'innovazione con un numero crescente di start up in settori come la tecnologia, la sanità, e l'ambiente. Tuttavia, nonostante il potenziale, molte start up affrontano le sfide legate alla burocrazia, all'accesso ai finanziamenti e alla necessità di competenze specializzate. La presenza di università di eccellenza e centri di ricerca contribuisce a creare un ecosistema fertile per l'innovazione.

Quali i principali problemi d'affrontare e in cosa le nostre giovani aziende si stanno facendo valere?

Le principali sfide includono la complessità burocratica, la difficoltà di ac-

cesso ai finanziamenti e la necessità di supporto nelle fasi iniziali di sviluppo. Nonostante queste difficoltà, le nostre giovani aziende si stanno facendo valere grazie alla loro capacità d'innovare e adattarsi. Molte start up nel Lazio stanno ottenendo riconoscimenti internazionali per le loro soluzioni tecnologiche avanzate e sostenibili.

Cosa fa e cosa ha in mente di fare Federlazio Startup per le Pmi?

Federlazio Startup sta lavorando per creare un ecosistema favorevole alle Pmi attraverso programmi di supporto, mentoring e networking. Nel futuro prossimo, intendiamo rafforzare la collaborazione con istituzioni accademiche e finanziarie per facilitare l'accesso ai fondi e alle risorse. Stiamo anche pianificando iniziative di formazione per sviluppare competenze chiave e promuovere la digitalizzazione delle Pmi.

Quali sono i consigli e gli errori da

non commettere per far decollare una start up?

Per far decollare una start up, è fondamentale avere una visione chiara e un piano strategico ben definito. Consiglio di fare una ricerca di mercato approfondita, costruire un team competente e diversificato e cercare il giusto equilibrio tra innovazione e sostenibilità finanziaria. Tra gli errori da evitare, ci sono la sottovalutazione della concorrenza, la mancanza di adattabilità e la gestione inadeguata delle risorse finanziarie.

Investire in start up: quali le agevolazioni e quali i rischi?

Investire in start up in Italia offre diverse agevolazioni fiscali, come il credito d'imposta per ricerca e sviluppo e incentivi per gli investitori. Tuttavia, i rischi includono l'incertezza del mercato e la possibilità che la start up non raggiunga gli obiettivi prefissati. È importante diversificare gli investimenti e fa-



L'intelligenza artificiale può aiutare a prevedere le tendenze di mercato e le preferenze di ciascun consumatore (Foto di Tung Nguyen da Pixabay)

re un'analisi accurata del business plan e del team imprenditoriale. Come l'AI può incidere nel successo di una start up?

L'Intelligenza Artificiale (AI) può giocare un ruolo cruciale nel successo di una start up, migliorando l'efficienza operativa, personalizzando l'offerta per i clienti e fornendo insight strategici at-

traverso l'analisi dei dati. Le start up che integrano l'AI possono ottenere un vantaggio competitivo significativo, automatizzando processi ripetitivi e liberando risorse per attività più strategiche. Inoltre, l'AI può aiutare a prevedere tendenze di mercato e comportamenti dei consumatori, facilitando le decisioni.

Costantino Coros

Sono circa sessanta i delegati regionali del Lazio, accompagnati da una significativa presenza di vescovi diocesani, che parteciperanno dal prossimo 3 luglio alla Settimana sociale di Trieste



A Roma, durante l'incontro dedicato a De Gasperi che si è svolto nella sala conferenze della Cappella della Stazione Termini. Da sinistra Gessi, Sangiorgi, Ruzza e Tognon

DI CLAUDIO GESSI*

Il prossimo mercoledì 3 luglio si aprirà a Trieste la 50ª Settimana Sociale sul tema "Al cuore della democrazia, #PartecipareTraStorieeFuturo". Sarà il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad aprire con il suo intervento l'importante appuntamento dei cattolici in Italia. Forte e impegnativo il percorso organizzato in preparazione dell'evento dalla Commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro. Iniziato a marzo 2023 e concluso con il convegno su De Gasperi dello scorso 4 maggio. Il cammino è stato segnato dall'incontro-confronto con personalità di alto profilo. Ricordiamo gli storici Agostino Giovagnoli e Tiziano Torresi, l'arcivescovo di Siena Paolo Lojudice, i giornalisti Marco Damilano e Giuseppe Sangiorgi, il presidente del Censis Giuseppe De Rita, il presidente della Fondazione trentina De Gasperi prof. Giuseppe Tognon. Non sono mancate occasioni di confronto con le forze politiche e sociali del territorio regionale. Forte anche il coinvolgimento dei giovani, in particolare degli Animatori del Progetto Policoro Lazio. Il presule delegato monsignor Gianrico Ruzza, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, componente del Comitato organizzatore e scientifico delle Settimane Sociali, ha sostenuto con presenza costante e premura l'impegnativo cammino. La grande dedizione della Commissione regionale pastorale sociale e del lavoro è stata la risposta puntuale e ricca di qualità all'invito fatto dal Comitato scientifico

Un altro futuro si può progettare

e organizzatore della Settimana Sociale, sin dalla presentazione del Documento preparatorio di giugno 2023. Il Comitato aveva caldamente sollecitato momenti di preparazione e riflessione a livello regionale, con il fine di avere a Trieste una partecipazione motivata, competente e generativa. Purtroppo abbiamo preso atto, quale nota stonata del percorso regionale, della scarsissima partecipazione ai vari appuntamenti dei diversi delegati diocesani. Oltre l'80% dei delegati ha disertato gli appuntamenti regionali. Alcune diocesi hanno colmato, in parte, tale deficit organizzando specifiche iniziative territoriali, anche con il sostegno della Commissione. Di altre non si è avuta alcuna traccia. sento il profondo dovere di rimarcare un principio fondamentale, dato il servizio a cui sono chiamato: andiamo a Trieste per progettare il futuro e non a fare una gita premio! I delegati laziali a Trieste saranno circa 60, con una significativa presenza di vescovi diocesani. I delegati saranno chiamati a partecipare attivamente alle sessioni di lavoro loro riservate, ma

anche ad animare le diverse "Piazze della democrazia" dislocate nei diversi quartieri di Trieste. Democrazia digitale: comunicare e informare ai tempi dell'intelligenza artificiale. Periferie: le città viste dai margini. Istituzioni locali: la democrazia alla prova delle comunità. Carcere: costruire dignità e libertà. Economia civile: un nuovo modello di sviluppo. Cittadinanza: migrazioni e diritti nell'Italia di oggi. Prepararsi alla politica: partecipare, discutere, decidere. Pace in costruzione: dal disarmo alla riconciliazione. Istituzioni: autonomia, rappresentanza, governabilità. Pratiche di eguaglianza: uguali e diversi/e. L'Europa della nuove generazioni: un sogno di popoli, culture e democrazia. Previsti inoltre i "Villaggi della Buone pratiche" e diverse tavole rotonde. La Settimana sociale si concluderà domenica 7 luglio con papa Francesco che celebrerà la Messa. La Commissione regionale si incontrerà ad ottobre per riprendere il cammino, facendo tesoro di Trieste.

* direttore Commissione pastorale sociale e lavoro del Lazio

L'EVENTO

Con la democrazia

Si terrà a Trieste dal 3 al 7 luglio la 50ª Settimana sociale dei cattolici italiani dal titolo "Al cuore della democrazia". Questo importante appuntamento si porta con se oltre cento anni di storia. Nella preparazione della settimana sociale sono stati coinvolti 1500 delegati tra diocesi, aggregazioni, movimenti laicali, scuole di formazione socio-politiche, congregazioni religiose e giovani. Tanti gli incontri, i progetti e le iniziative che caratterizzeranno l'evento suddivisi in diverse aree di approfondimento: giovani, educazione, formazione, welfare, inclusione, convivenza, cittadinanza, lavoro, ambiente, pace, cultura. Sarà occasione per sperimentare dinamiche partecipative per gruppi, imprese, associazioni e amministrazioni. Tutte le info sul sito www.settimanesociali.it.

Accoglienza migranti: c'è ancora tanto da fare

Gli stranieri residenti nel Lazio, dopo il calo del 2021, sono tornati a registrare nel 2022 - secondo gli ultimi dati disponibili - una crescita seppur lieve (+2,6%) e sono 634.045, pari all'11,1% della popolazione totale e al 12,3% degli stranieri residenti in Italia. Le acquisizioni della cittadinanza italiana hanno così registrato un +44,4%, attestandosi nel 2022 a 12.769, ovvero il 6% delle 213.716 registrate in tutta Italia.

In aumento anche i permessi di soggiorno (421.703, +6,9%), soprattutto per via dei nuovi rilasci, pari a 41.760 (il 9,3% di quelli concessi in Italia). Il 40,7% dei nuovi permessi è stato riconosciuto per motivi di asilo e/o protezione (17.010, +618,6%), nell'83,7% dei casi a profughi ucraini (14.235). Gli altri motivi dei nuovi rilasci sono soprattutto per la famiglia (10.587, +8,6%) e per motivi di lavoro (oltre 5 mila, +51,5%). Sono questi alcuni dei principali indicatori numerici e statistici contenuti nel 19° rapporto dell'Osservatorio sulle migrazioni a Roma e nel Lazio, curato dal Centro studi e ricerche Idos e dall'Istituto di studi politici San Pio V e presentato nei giorni scorsi a Roma. Un rapporto che ancora una volta mette in evidenza tutto quello che non va e il tanto che c'è ancora da fare, anche e soprattutto in materia di accoglienza dei richiedenti asilo, in particolare per quello che è «lo smantellamento e il degrado strutturale del sistema di accoglienza, che decreti legge e capitolati di spesa svuota-servizi hanno finito per spezzare radicalmente in due: i centri Sai (Sistema di accoglienza e integrazione), gestiti dai Comuni e generalmente ritenuti più virtuosi e funzionali all'inserimento, coprono ormai solo il 33,2% dei posti del Lazio (in Italia 36,7%), mentre il restante 66,8% è in capo ai Cas (Centri di accoglienza straordinaria), dove vengono relegati per mesi i richiedenti asilo in attesa di risposta, privati di servizi fondamentali, tra cui l'insegnamento della lingua italiana. Mancando una programmazione efficace, si opera in emergenza e si privilegiano le grandi strutture e i grandi enti gestori che, grazie a economie di scala, ammortizzano i costi e massimizzano i profitti a scapito di standard di trattamento dignitosi».

Un'altra problematica è poi quella relativa alla gestione del decreto flussi, come si evince ancora dalle pagine del rapporto: «Lentezze amministrative e controlli poco efficaci rendono i decreti flussi, per come gestiti fino ad oggi, uno strumento molto problematico che, da canale di ingresso legale, si trasforma in leva di produzione di irregolarità. Una macchina amministrativa ingolfata e la carenza di personale hanno anche influcato la regolarizzazione del 2020 e, tra le prefetture con i ritardi più gravi, vi è ancora una volta Roma, al cui Sportello unico sono pervenute 17.371 istanze, ma che a fine settembre 2023 (a oltre 3 anni dal termine di presentazione delle domande) doveva ancora processarne il 44,5%, lasciando più di 7.800 persone - e i relativi datori di lavoro - senza risposta e diritti». Insomma, tanti e tali sono i problemi evidenziati e sui quali iniziare a muoversi in concreto, anche alla luce degli ultimi episodi di cronaca, come quello della morte del bracciante indiano vicino Latina.

Igor Traboni

A San Felice Circeo star bene è un modello

Torna, dopo il successo dell'edizione del 2023 tenutasi a Veroli, "Bennesserci - Star bene è un modello" che si terrà sabato prossimo sabato 29 giugno a San Felice Circeo; la cittadina pontina ospiterà infatti l'evento organizzato da Confcooperative Lazio, ideato da Confcooperative Cultura Turismo Sport Lazio, con il patrocinio del Comune di San Felice Circeo, della Proloco di San Felice Circeo, di Slow Food Lazio e realizzato con Confcooperative Fedagripecca Lazio e Confcooperative Sanità Lazio. Dopo la Ciociaria, il viaggio itinerante di Bennesserci prosegue e arriva al Circeo, allo scopo di soste-

nerare il sistema cooperativo e uno stile di vita sano. Nell'incantevole borgo sulla costa laziale dove Ulisse fu sedotto dalla maga Circe, si svolgeranno gratuitamente attività sportive, culturali, turistiche ed enogastronomiche. Il programma della manifestazione prenderà il via a partire dal prossimo 28 giugno, con la fase eliminatória del torneo di beach volley "Bennesserci on the beach" che si svolgerà presso lo stabilimento balneare il Veliero; dalle 10 alle 18 sulla sabbia potranno confrontarsi coppie maschili e femminili. Il torneo è organizzato dalla Volley Circeo-Sabaudia, società dalla grande tradizione che

unisce le comunità di San Felice e di Sabaudia e che ha appena centrato la promozione in prima divisione maschile vincendo il campionato. Per quanto riguarda invece la giornata clou di sabato 29 giugno, in mattinata, presso

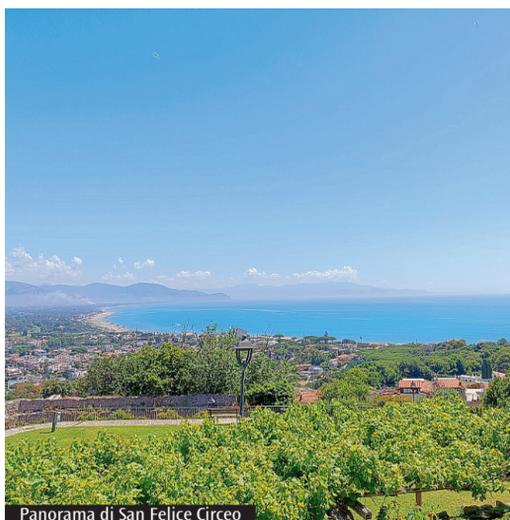


Bennesserci - Food

il Veliero, verranno realizzate rilassanti lezioni di yoga e viso "key". A partire dalle 17.30 e fino alle 22.30, il centro storico di San Felice Circeo si animerà con una serie di eventi ed appuntamenti, alcuni di essi saranno resi accessibili grazie al Servizio di interpretariato in Lingua dei Segni Italiana (LIS). In piazza Lanzuisi sarà attivo il punto BEC dove si potrà fare la conoscenza del mondo cooperativo e delle sue opportunità, partecipare a laboratori sensoriali e scoprire le attività del Centro Turistico Cooperativo. Nel pomeriggio e fino a sera inoltrata sarà possibile effettuare un mini check-up e un con-

sultato con il medico e con il nutrizionista.

Le bellezze storiche di San Felice saranno al centro di visite guidate. Tra i tanti altri e vari appuntamenti, sotto il pergolato di Vigna La Corte, dalle 17.30 alle 22.30, si potranno assaporare le tante e gustose specialità delle cooperative aderenti a Confcooperative Fedagripecca Lazio e delle aziende di Slow Food Lazio. Tutti gli appassionati potranno inoltre partecipare alle degustazioni gratuite di vino e olio del Lazio: presso la Terrazza Cinema e la sala Proloco si degusterà una selezione di vini e, nella sala consiliare, protagonista sarà l'oro verde.



Panorama di San Felice Circeo

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Domani 24 giugno

Alle 18 il vescovo presiede la Messa per la festa patronale di san Giovanni Battista a Ladispoli.

Mercoledì 26 giugno

Alle 18.30 incontro della Commissione sinodale e alle 20.30 incontro della Giunta del Consiglio pastorale diocesano.

Giovedì 27 giugno

Alle 15 nella parrocchia dell'Olgiate il vescovo incontra i Grest della zona Cassia. Alle 18 il vescovo partecipa alla presentazione del libro *Chiesa e democrazia* di Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana, presso la Sala Consiliare del comune di Fiumicino.

Venerdì 28 giugno

Alle 18.30 il vescovo presiede la Messa per la festa patronale di san Luigi Gonzaga a Focene.

Un fuoco di vita eterna

Nella Messa celebrata con le comunità del Cammino neocatecumenale il vescovo Gianrico Ruzza ha parlato del Vangelo incarnato tra gli ultimi

DI SIMONE CIAMPANELLA

La parola del Vangelo arriva inaspettata, quasi sconosciuta, poi cambia i progetti di vita, anche deviando in maniera sorprendente la rotta che prima ci sembrava così naturale, così nostra, e poi d'un tratto così lontana dalla speranza. È questa la convinzione che accompagna le testimonianze offerte da membri del cammino neocatecumenale nella celebrazione di giovedì scorso con il vescovo Gianrico Ruzza al Centro pastorale diocesano. Erano presenti le comunità nate e cresciute a Porto-Santa Rufina, quelle de La Storta, Ladispoli, Furbara, Fiumicino, Casalotti e anche alcuni dei catechisti della diocesi di Roma. Il fuoco del profeta Elia raccontato nel libro del Siracide e il vangelo di Matteo nel quale Gesù insegna a pregare hanno ispirato le risonanze dopo la lettura della Parola di Dio. Per Franca l'orizzonte di una carriera editoriale aveva messo in secondo piano il desiderio dei figli, poi l'incontro con Dio «mi ha proprio ribaltato nel cammino e sono veramente grata di questa famiglia numerosa di questi regali che lui ha fatto malgrado me e senza le mie forze. È proprio vero questo fuoco rende la vita interessante». Alcuni "angeli" si imbattono invece nella vita di Marcello stando in lui lo stupore che fa ardere il cuore, proprio come per i discepoli di Emmaus: «Per questo benedico il Signore». Stessa gioia esprime Mariolina, nella prova della malattia trova il conforto e il sostegno di una grazia: «poter continuare ad annunciare il Signore». Davanti a donne e uomini con una



Durante la celebrazione

famiglia, che abitavano lontano, (santa Francesca Cabrini) che si spendevano per parlare di Cristo Monica decide di iniziare il cammino, grazie al quale pur nelle ferite familiari riesce a mantenere salda la sua fedeltà a Cristo. Infine, la gratitudine di Pasquale è per tutta la meraviglia che il Signore gli offre, lui che non poteva che festeggiare il suo 81 compleanno assieme ai fratelli di comunità, alla Chiesa e «al nostro vescovo che oggi ci ha

Nelle testimonianze l'incontro con Gesù mostra la novità di una speranza viva

radunati tutti». Una gioia reciproca per il vescovo, felice come "sposo" di incontrare «una parte della sposa», la Chiesa di cui è pastore. «Non è scontato il

fuoco che il Signore accende nel nostro cuore, a causa delle resistenze, della schiavitù del peccato. Questi nostri limiti ci impediscono di far sì che il fuoco possa davvero accendere l'entusiasmo. Io, mi permetto di dire che questo fuoco è motivo di gratitudine perché avendolo ricevuto siamo qui perché il Signore ha fatto a tutti noi un regalo: aver permesso al cuore di aprirsi al mistero della grazia. E questo dà una luce alla vita».

Però la preoccupazione è che questo fuoco non si diffonda, e non tanto in termini numerici, anzi affatto: la questione riguarda la «conversione interiore» che ripete papa Francesco. Il pastore rimarca in proposito l'indifferenza generale davanti a emergenze umanitarie e sociali quali la recente morte dei migranti nel Mediterraneo, tra cui molti bambini. Oppure la morte del bracciante a Latina, lasciato vicino alla sua abitazione con un braccio tranciato, che è stato posto in una cassetta per la raccolta degli ortaggi. «Poi magari facciamo le adunanze, le grandi crociate per difendere la vita. Ma non è vita questa? Quando penso a questo penso che il fuoco davvero non si è acceso, perché nel cuore di tanti, che sono anche responsabili della vita delle Nazioni e dei popoli, le parole sono tante ma la sostanza è niente». Un discorso che coinvolge anche il territorio diocesano dove povertà sempre più ampie e gravi chiedono un impegno. Dignità, lavoro, sussistenza, educazione, cura. Sono urgenze a cui rispondere mettendoci al servizio delle persone più fragili. Quello che il vescovo sottolinea a più riprese è la necessità di una parola che si faccia carne. L'annuncio della vita eterna è la missione del discepolo di Cristo che prende forma nella carità. D'altronde, vivere il cristianesimo significa riconoscere la paternità di Dio, al quale ci rivolgiamo come figli. «Nella certezza del perdono - ha concluso il pastore -, nella certezza della Misericordia, nella certezza dell'amore infinito, davvero camminiamo con gioia e disponiamoci a invocare il padre della tenerezza, il padre che non ci abbandona mai».

L'INCONTRO



Durante la consegna dell'attestato

La giornata per la pastorale battesimale

Nella splendida cornice del Santuario di Santa Maria in Celsano a Osteria Nuova alla presenza e con la partecipazione del rettore don Roberto Leoni, il 9 giugno si sono riuniti 44 operatori di pastorale battesimale, provenienti da tutte le vicarie della diocesi di Porto-Santa Rufina. Come catechisti e accompagnatori di famiglie che chiedono il battesimo dei propri figli, sono persone che si sono impegnate per una formazione diocesana e che sono fedeli a un aggiornamento annuale, suggellata ogni volta dalla "Giornata della pastorale battesimale".

Nell'incontro annuale, organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano, di cui la Messa presieduta dal parroco è stata il centro del ringraziamento corale per l'anno pastorale, un momento importante è stato l'affidamento alla Madre della Consolazione, venerata nel Santuario di Santa Maria in Celsano, di tutti gli operatori che svolgono il loro servizio con tanto impegno e dedizione. Al termine della celebrazione, il sacerdote ha consegnato a nove operatori provenienti dalle diverse vicarie l'attestato del percorso di formazione biennale conseguito con successo. Questi operatori riceveranno il "mandato" dal vescovo Gianrico Ruzza, il prossimo 11 ottobre, in occasione della seconda Assemblea ecclesiale diocesana.

I partecipanti, che hanno potuto godere della presentazione del Santuario da parte di don Leoni, poi hanno potuto visitare il Museo del Santuario, con opere d'arte antiche e recenti, una cisterna romana e le piccole catacombe riportate alla luce di recente (2021) nell'ambito di lavori di restauro della Chiesa, testimonianze di una frequentazione attiva già agli inizi dell'undicesimo secolo. È seguita una condivisione che si è svolta presso la parrocchia Sant'Andrea Apostolo, nel cui territorio ha sede il santuario, durante la quale alcuni operatori hanno esposto le loro recenti esperienze, tutte diverse, ma sempre molto positive.

In particolare gli operatori della parrocchia di Ponte Galeria hanno anche condiviso alcuni strumenti e documenti, frutto della loro esperienza recente che possono essere molto utili a chi inizia ora a "lavorare" sul campo. Non è mancata la straordinaria, affettuosa accoglienza delle catechiste della parrocchia ospitante. La gioia di ritrovarsi insieme è sempre grande, quindi anche quest'anno si è rinnovata la promessa di essere presenti l'anno prossimo per continuare a condividere questo straordinario cammino pastorale intrapreso insieme ben dodici anni fa.

Ludovica Zincone

GLI EVENTI

Feste a Fiumicino e Ladispoli

Tra le varie feste patronali che nell'estate raccolgono la devozione dei fedeli sono in corso quella a Fiumicino nella parrocchia di Santa Maria Stella Maris e quella a Ladispoli nella comunità di San Giovanni Battista. Nella parrocchia guidata da padre Sergio De Angelis a Fiumicino, la festa religiosa e civile è iniziata il 20 e si conclude oggi. Al termine della Messa delle 17.30, la sacra immagine della Madonna andrà in processione lungo le strade del quartiere per essere poi imbarcata su un'unità della Capitaneria di Porto di Roma sulla Fossa Traianea (il canale navigabile), per la benedizione al porto, alla città, ai fedeli ed ai pescatori. L'accompagnamento musicale sarà curato dalla Banda musicale della Pro Loco di Fiumicino. A Ladispoli, la comunità guidata da don Valerio Grifoni ha iniziato i festeggiamenti venerdì con una veglia di preghiera sulla vita e la missione del Battista. Oggi alle 19 ci sarà la Messa nella vigilia della festa del protettore. Seguirà la processione con la statua del patrono accompagnata dalla Banda musicale "La Ferrosa". Domani la Messa solenne sarà presieduta alle 19 dal vescovo Gianrico Ruzza.

L'arte fotografica a Castelnuovo

«Paesaggi dell'Utopia» è il tema del festival «Castelnuovo Fotografia» che è stato in programma da ieri e durerà fino a domenica prossima con diversi eventi che esplorano le forme dell'arte fotografica e momenti di confronto. «Forma di utopia - si legge nella spiegazione del titolo scelto -, descrizione fantastica, solo apparentemente reale, potrebbe definirsi la fotografia che conferisce una certa forma all'immaginazione, dirigendo lo sguardo su luoghi utopici ma anche distopici, fissando nel tempo un futuro più o meno nitido, difficile da realizzare ma non impossibile». L'undicesima edizione torna ad essere ospitata nella Rocca Colonna di Castelnuovo di Porto



Castelnuovo di Porto

(in piazza Vittorio Veneto, 10). Sono oltre 25 le mostre di fotografi nazionali ed internazionali a ingresso gratuito proposte in questo e nel prossimo fine settimana. Tra i molti lavori esposti ci sono quelli di Maurizio Maggiani, Uliano Lucas, Tano

D'Amico, Frank Cancian, Nge Lay, Mayco Naing, Sergio Kurhajec. In mostra anche un progetto collettivo della Pro Loco di Castelnuovo di Porto dal titolo "Materia e Memoria" frutto di un workshop a cura di Raffaele Petralia. E la mostra "Le nostre strade", a cura di Gabriele Stabile, esito di un laboratorio di fotografia sociale dei ragazzi del Centro ricreativo permanente di Castelnuovo di Porto. La manifestazione, con la direzione artistica di Michela Becchis e Elisabetta Portoghese, nasce da un progetto originale dell'associazione Dieciquindici Aps sostenuto e organizzato dal Comune di Castelnuovo di Porto. I dettagli degli eventi sono su <https://www.castelnuovofotografia.it>.

Tragliata e la sua piccola epopea contadina

Presentato domenica scorsa un testo sulla civiltà contadina nell'Agro romano, realizzato con il racconto dei protagonisti

Come si scrive la storia di un paese? Ci sono gli storici, certo, con le loro fonti, gli archivi, i documenti. E le tesi di laurea, con le ricerche sul campo, le interviste, le analisi, le bibliografie. Per questo libro, 1953-2023 *Tragliata. Le nostre storie la nostra storia. Le pioniere e i pionieri della nostra terra* (Typeface, 2024), presentato nel Borgo di Tragliata (Fiumicino) domenica

scorsa, si è scelto un percorso diverso e più originale: sono stati gli abitanti stessi che, tramite un'ampia cabina di regia, la redazione, hanno contribuito, con saggi, racconti e schede familiari, ricordi e immagini provenienti dai cassette di ciascun nucleo, a ricostruire in particolare gli anni della Riforma agraria, con tutte le loro speranze e anche con le disillusioni. Dunque la realtà aspra che i primi ad arrivare - li abbiamo chiamati pionieri e pionieri - hanno trovato, e poi le trasformazioni in corso in settant'anni, con qualche vittoria e molti sacrifici, fino a un oggi molto diverso da quello da cui erano partiti. Nel lungo periodo di

scrittura del libro - circa dieci anni - "il sogno di Edoardo", il primo affittuario ad aver avuto questa grande intuizione, si è trasformato in un grande volume di 836 pagine piene di vita e di voci diverse ma complementari - quelle di giovani e di centenari, di chi a Tragliata è nato o chi vi è arrivato casualmente o fortunosamente, e che addirittura ha trovato la propria anima gemella, e dove sono nati i figli e qualche nipote - che hanno raccontato di loro stessi e dei loro predecessori, emozionandosi e certamente emozionando chi leggerà queste storie nel loro piccolo straordinario, e avrà la volontà di entrare nella vita di gente a

loro per lo più sconosciuta ma che, man mano che scorreranno tante vite, diventerà un esempio per tutti, soprattutto per i giovani che non conoscono fino in fondo questo piccolo pezzo di epopea contadina dell'Agro romano. Siamo anche convinti che questo lavoro, anche per il grande impegno profuso in tutti questi anni, potrà fornire un quadro più chiaro e completo su questo territorio della Campagna romana e un esempio per tutti gli altri centri rurali che hanno partecipato alle esperienze della Riforma agraria, anche quelle negative, e alle trasformazioni storiche, sociali ed economiche di essa. Un ricordo intenso e grato va

Durante l'illustrazione del libro, opera che raccoglie le fatiche e le speranze di tante donne e uomini dalla Riforma agraria ad oggi

indirizzato agli affittuari di prima generazione, ai loro sacrifici e alla loro forza d'animo, alla voglia di riscatto e di miglioramento di un territorio bellissimo e per fortuna non ancora assalito dalle speculazioni, non solo quelle edilizie. Nel libro si

troveranno tutti i loro nomi, quelli delle donne e degli uomini che sono riuscite e riusciti dapprima a sopravvivere a condizioni molto difficili, poi a vivere con il loro lavoro, lasciando a tutti un'eredità impareggiabile: la dignità. Elio e Giovanni Di Michele

